

SCHEDA INFORMATIVA AL TRATTAMENTO DI LASER CO2 E LASER CO2 FRAZIONATO

Il laser CO2 è diventato negli ultimi 30 anni il trattamento gold standard nella chirurgia dermatologica per la vaporizzazione di un gran numero di lesioni cutanee e mucose e vista la crescente richiesta nell'ambito estetico viene utilizzato da una decina di anni con successo per il trattamento di inestetismi come vari tipi di cicatrici e per migliorare il photo e cronoaging del volto. Grazie all'avvento della tecnologia laser CO2 frazionata micro-ablativa ci si può avvicinare sempre di più ai risultati del resurfacing CO2 ablativo standard, riducendo i tempi di guarigione e gli effetti collaterali. La ricerca tecnologica nell'ambito del laser CO2 ci permette oggi di poter scegliere tra una serie di impulsi con caratteristiche diverse (termiche e/o ablative) per poter trattare nel migliore dei modi ogni tipo di inestetismo prevedendo anche i tempi di recupero dei nostri pazienti. Visti gli evidenti effetti di foto-ringiovanimento dei tessuti conseguenti al trattamento laser CO2, dal 2008 sono iniziati studi che hanno poi messo a punto una nuova tecnica che riesce ad effettuare un vero e proprio ringiovanimento anche del tessuto vulvo-vaginale. Il meccanismo d'azione del laser CO2 frazionato prevede che solo una porzione di cute venga colpita dal raggio di luce (le cosiddette zone micro termiche o MTZ), mentre la maggior parte dell'epidermide rimane inalterata; da queste isole di cute sana parte un processo di rigenerazione che permette una guarigione molto rapida, tipicamente della durata di 4 o 5 giorni. In profondità, a livello dermico, il laser provoca un riarrangiamento delle fibre collagene ed un'attivazione dei fibroblasti, cioè delle cellule deputate alla formazione di nuovo collagene, acido ialuronico ed elastina. Il laser CO2, laser chirurgico per eccellenza, lavora ad una lunghezza d'onda di 10600nm nel lontano infrarosso. Il bersaglio del laser è la molecola di acqua. La pelle è costituita per il 70 % da acqua, il raggio laser sarà quindi notevolmente assorbito dalla cute e riuscirà in minima parte a penetrare in profondità garantendo risultati privi di rischi. Il laser riesce anche a sigillare le piccole terminazioni nervose, riducendo il dolore intraoperatorio; i piccoli vasi linfatici, riducendo il gonfiore post operatorio; i piccoli vasi ematici, garantendo un'ottima emostasi intraoperatoria. Grazie alla conversione di luce in calore ed al successivo innalzamento termico che si ha nel tessuto, il laser CO2 riesce a dar luogo ad effetti sui tessuti che vanno dal taglio alla vaporizzazione, alla coagulazione fino alla bio-stimolazione (degenerazione del vecchio collagene e induzione alla formazione di nuovo collagene)

Cosa si può trattare con il manipolo chirurgico del laser CO2?

- Cheratosi seborroiche
- Fibromi penduli
- Verruche della barba, piane del volto, volgari palmo-plantari
- Condilomi ano-genitali
- Adenomi sebacei
- Siringomi delle palpebre
- Xantelasma
- Lentigo solari
- Nevi epidermici
- Nevi dermici verrucosi e peduncolati
- Nevi sebacei
- Rinofima

Il post operatorio di questi trattamenti prevede la formazione di una ferita che guarisce con la formazione di una crosta che cade nel giro di 7-15 giorni. La cute si presenta poi rosea e torna del normale colorito nel giro di 1-2 mesi dal trattamento. Nel post operatorio le ferite vanno medicate con opportune creme ma si può continuare ad effettuare la normale attività sportiva, ci si può lavare e truccare. Non si può esporre la parte trattata al sole per 2-3 mesi altrimenti è probabile la comparsa di una iperpigmentazione post-infiammatoria.

Cosa si può trattare con il manipolo scanner (laser CO2 frazionato)?

- Si può effettuare un semplice refreshing del volto, collo, scollato, dorso mani
- Si può effettuare il resurfacing ablativo classico (nei casi di severo foto-cronoaging)
- Si può effettuare un trattamento di resurfacing frazionale o mini-resurfacing per migliorare
 - Le rughe sottili
 - La texture delle pelle, i pori dilatati
 - La lieve lassità
 - Le cicatrici da acne e da varicella
 - I segni del foto-cronoaging in genere (iperchromie, cute spenta...)
 - Le smagliature
 - Cicatrici post traumatiche o operatorie del volto e del corpo

Il post operatorio di questi trattamenti prevede in genere:

- Eritema ed edema in prima giornata
- Sensazione di bruciore per poche ore
- Eritema in seconda giornata
- Cute brunastra in terza-quarta giornata
- Esfoliazione in terza quarta quinta giornata
- Cute rosata ma truccabile dalla quinta giornata

Nel post operatorio va eseguita una opportuna terapia fatta di creme specifiche ed in alcuni casi anche di compresse e non ci si può assolutamente esporre al sole per 3-4 mesi. Il trattamento può essere ripetuto dopo 30-40 giorni, o comunque dopo tempi variabili per migliorare il risultato. Il miglioramento delle condizioni della pelle non si esauriscono in pochi giorni; la stimolazione effettuata sul derma causa delle modificazioni delle molecole fondamentali che si riveleranno nell'arco di alcuni mesi.

In cosa consiste l'intervento?

Il paziente prima di essere sottoposto al trattamento prenderà un appuntamento per un colloquio informativo e gratuito durante il quale gli verrà spiegata la metodica, i possibili rischi ed effetti collaterali, verrà valutata l'opportunità o meno di eseguire l'intervento e verrà ben pianificata la seduta ed il piano di trattamento. Il giorno della seduta la parte da trattare verrà prima opportunamente struccata, pulita e disinfettata. Alcuni trattamenti vengono eseguiti senza bisogno di anestesie locali, altri effettuando una piccola anestesia infiltrativa o tronculare. Per i trattamenti di resurfacing frazionato si consiglia invece di applicare uno strato di crema anestetica 1-2 ore prima del trattamento. Prima durante e dopo il trattamento per ridurre al minimo il disagio percepito dal paziente e l'edema post-operatorio si utilizza ghiaccio, impacchi freddi, erogazione di aria fredda. Durante la seduta che consiste nel passare una o più volte il raggio laser sulla pelle e tamponare con garza si utilizza un macchinario rumoroso che aspira il fumo che viene prodotto durante il trattamento. Dopo la seduta, che in genere dura da pochi minuti ad un massimo di 30-60 minuti si lascia per qualche tempo il paziente seduto con ghiaccio o maschere lenitive, poi dopo opportuna disinfezione si appone una crema specifica. Il paziente non deve essere accompagnato, non è richiesto il digiuno, non deve eseguire particolari esami prima del trattamento, può lasciare l'ambulatorio dopo la seduta autonomamente e ricominciare da subito la normale attività sociale, lavorativa, sportiva.

Controindicazioni relative al trattamento laser CO2 e CO2 frazionato

- pazienti affetti da herpes virus (è necessaria appropriata terapia prima del trattamento)
- stato di gravidanza o allattamento
- pazienti con storia di lunga terapia cortisonica
- dermatiti
- malattie autoimmuni
- malattie del collagene